



1) PALAZZO BENEVENTANO

Located in the heart of the old town, it is considered among the most beautiful palaces in Sicily in merit of the monstrous and grotesque motifs of the sculptures on its corbels, keystones and portals, created with rare expressive power: heads of Moors, Africans and animal-like heads seem to throw themselves into the void with unusual aggression.

2) SAINT JOHN THE EVANGELIST CHURCH

A precious example of late Baroque style, characterized by a concave-convex shaped façade with three architectural orders. The oval-plan interior is decorated with a cycle of neo-Renaissance stuccoes from the mid-nineteenth century. Inside is preserved a singular canvas, depicting the "Christ of Burgos", a Spanish work from the end of the 1600s.

3) SAINT MICHAEL CHURCH

The architectural complex of Saint Michael church is located in the middle of Via Francesco Mormina Penna. Its eighteenth-century layout was designed by Michelangelo Alessi. The facade was modified, with an added belfry, in the 19th century. The interior, of an oval plan, is decorated with a cycle of neoclassical stuccos (mid-19th century) by Giuseppe Sesta Poliziano. The canvases are by the priest Di Stefano from Chiaramonte (mid-19th century).

4) SAINT TERESA CHURCH

Originally attached to a convent of cloistered nuns, it has a façade with transitional characteristics made between the 17th and 18th centuries: the quatrefoil window is very remarkable. Its interior is one of the richest for 18th and 19th century decorations: a synthesis of different materials including stuccoes, wood, ceramics, asphaltic stone and soft limestone.

5) MADONNA DELLA CONSOLAZIONE CHURCH

This church has a rare classicist facade from the mid-1600s. On the external right side you can admire a Mannerist portal (16th - 17th century). Inside, there are two 16th century sculptural groups and a rococo apse.

6) SAINT IGNATIUS CHURCH (Mother church)

Located in the main square, Piazza Italia, the church is characterized by distinct Jesuit elements in its mid-18th century façade. Inside are some important devotional works: the simulacrum of the Madonna delle Milizie, patron saint of the city and two homonymous paintings. Moreover, the silver reliquary urn of Blessed William, patron saint of the city, datable to the 17th century, is kept inside this church.

7) SAINT MARIA LA NOVA CHURCH

The building is the result of historical stratifications of the eighteenth and nineteenth centuries. The façade is a synthesis of eighteenth-century and neo-Renaissance style. Its impressive interior, developed on three naves, with small domes in the minor naves, is rich in works of art: the Nativity of Mary, placed on the central altar and attributed to Sebastiano Conca; the wooden sculpture of Our Lady of Sorrows, datable to the second half of the 16th century; the Renaissance marble sculpture depicting the Madonna della Pietà; the sculpture in silver and wood depicting the Immaculate Madonna (mid 1800s) and, finally, the Risen Christ, a wooden sculpture of Pastore, from the second half of the 1800s.

8) SAINT BARTHOLOMEW CHURCH

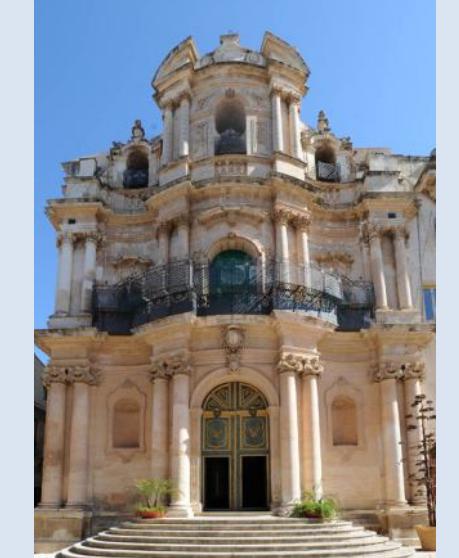
It is located in the homonymous quarry and has one of the most beautiful late Baroque façades in south-east Sicily (1800-1815). The interior has a very rich decorative cycle, mostly rococo. Among the main artworks kept inside, the most outstanding are the canvas depicting the martyrdom of San Bartolomeo, by the Roman painter Francesco Pascucci (1779); the monumental wooden nativity scene by the Neapolitan Pietro Padula (1773-1775); and a Deposition of Christ attributed to Mattia Preti.

9) CHURCH AND FORMER CONVENT OF CARMELITE FRIARS

The church and the former convent of the Carmelite friars are among the most significant rococo buildings in the town and in the entire Iblean area. The complex and its façade date back to the 2nd half of the 18th century. Its design is by the architect Fra Alberto Maria di San Giovanni Battista. The interior of the church, with a single nave, has rococo side altars and stuccoes by Giovanni Gianforma.

10) SAINT MATTHEW CHURCH (former mother church)

The church stands on a homonymous hill overlooking the town. It has a two-order Baroque façade dating back to the 18th century. Its interior, of three naves, Corinthian pillars and capitals, is now stripped of all the artworks once kept within, as it was closed to worship in the 1870s.

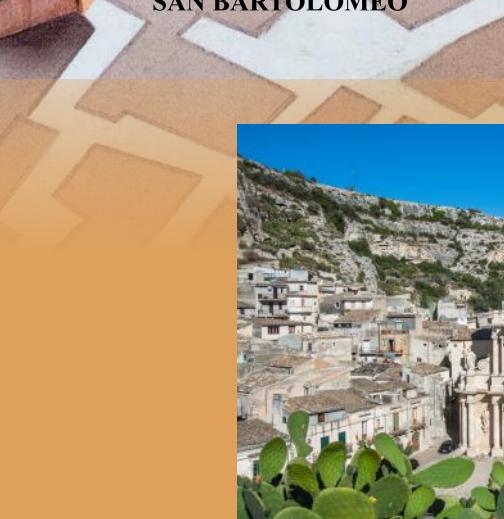


1. PALAZZO BENEVENTANO
Collocato nel cuore del centro storico della città, è considerato tra i più bei palazzi della Sicilia per i motivi mostruosi e grotteschi delle sculture delle mensole, delle chiavi d'arco e dei portali resi con rara forza espressiva: teste di mori, di africani e teste tigroidi si lanciano nel vuoto con inusuale aggressività.



6. CHIESA DI SANT'IGNAZIO (chiesa Madre)

Sorge nella centrale piazza Italia, presentando chiari elementi gesuitici nella facciata di metà '700. Nel suo interno sono presenti importanti opere devotionali: il simulacro della Madonna delle Milizie, patrona della città e due dipinti omonimi. Inoltre l'urna reliquiaria in argento del beato Guglielmo, patrono della città, databile al XVII secolo.



8. CHIESA SAN BARTOLOMEO

Posta nella cava omonima, si presenta come una delle più belle facciate tardobarocche del sud-est (1800-1815). L'interno ha un ciclo decorativo molto ricco, in gran parte rococo.

Tra le principali opere custodite all'interno si segnalano: la tela del martirio di San Bartolomeo, opera del pittore romano Francesco Pascucci (1779); il monumentale presepe ligneo del napoletano Pietro Padula (1773-1775) e una Deposizione attribuita a Mattia Preti.

2. CHIESA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Rappresenta un prezioso esempio di stile tardobarocco, con una facciata a tre ordini concavo-convessa. L'interno a pianta ovale è decorato con un ciclo di stucchi neorinascimentali della metà dell'Ottocento. Custodisce all'interno una singolare tela raffigurante il "Cristo di Burgos", opera spagnola della fine del '600.



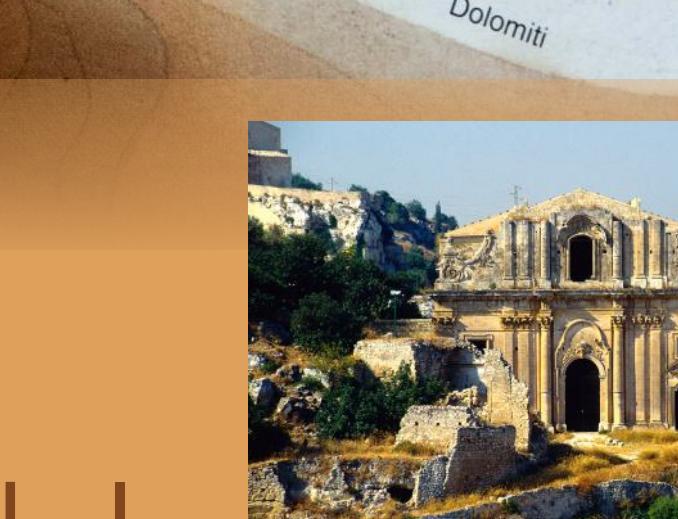
3. LA CHIESA DI SAN MICHELE

Il complesso architettonico della chiesa di San Michele si trova al centro di Via Francesco Mormina Penna. Il suo progetto del Settecento è di Michelangelo Alessi. La facciata è stata modificata nella sua cella campanaria nel secolo XIX. L'interno, a pianta ovale, è decorato da un ciclo di stucchi neoclassici (metà sec. XIX) opera di Giuseppe Sesta Poliziano. Le tele sono sono del sacerdote Di Stefano di Chiaramonte (metà sec. XIX).

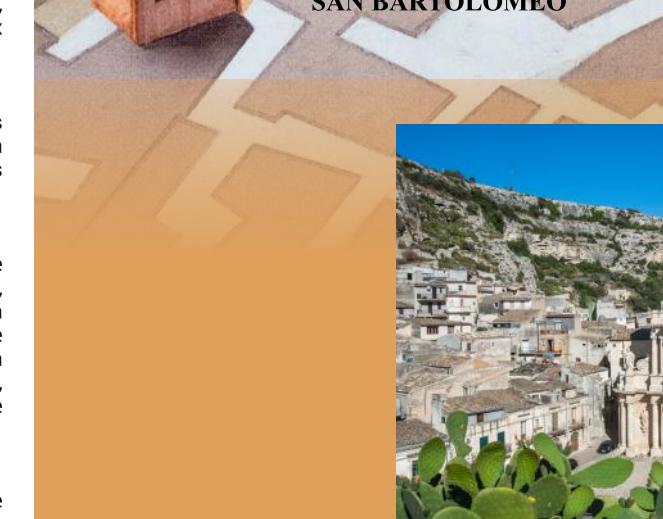


4. CHIESA DI SANTA TERESA

Originariamente annessa al monastero delle teresiane, ha una facciata con caratteri di transizione fra '600 e '700: molto bella la finestra quadrilobata con cornice merlettata. Il suo interno è uno dei più ricchi per le decorazioni settecentesche e ottocentesche: una sintesi di materiali diversi tra cui stucchi, legni, ceramica, pietra asfaltica e calce tenero, neoclassici (metà sec. XIX) opera di Giuseppe Sesta Poliziano. Le tele sono sono del sacerdote Di Stefano di Chiaramonte (metà sec. XIX).



10. ex CHIESA MADRE DI SAN MATTEO
La chiesa sovrasta dal colle omonimo la città. Presenta una facciata barocca a due ordini riferita al secolo XVIII. Il suo interno a tre navate con pilastri e capitelli corinzi, si presenta spoglio di tutte le opere a suo tempo custodite, in quanto chiusa al culto negli anni '70 dell'Ottocento.

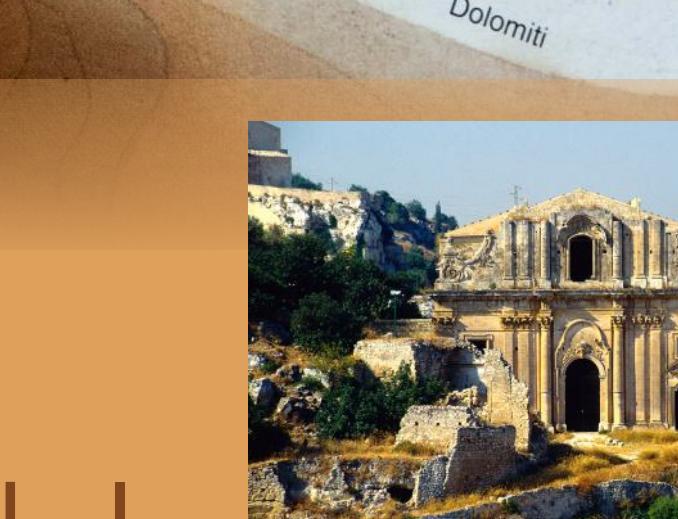


8. CHIESA SAN BARTOLOMEO
Posta nella cava omonima, si presenta come una delle più belle facciate tardobarocche del sud-est (1800-1815). L'interno ha un ciclo decorativo molto ricco, in gran parte rococo.

Tra le principali opere custodite all'interno si segnalano: la tela del martirio di San Bartolomeo, opera del pittore romano Francesco Pascucci (1779); il monumentale presepe ligneo del napoletano Pietro Padula (1773-1775) e una Deposizione attribuita a Mattia Preti.



9. CHIESA ED EX CONVENTO DEI FRATI CARMELITANI
La chiesa e l'ex convento dei frati carmelitani sono tra le architetture rocciose più significative della città e dell'area iblea. Il complesso nella sua facciata si riferisce al secondo '700. Il suo progetto è dell'architetto fra Alberto Maria di San Giovanni Battista. L'interno della chiesa, a navata unica, presenta altari laterali roccocò e stucchi di Giovanni Gianforma.



10. ex CHIESA MADRE DI SAN MATTEO
La chiesa sovrasta dal colle omonimo la città. Presenta una faccia



**SCICLI
CENTRO STORICO
I PRINCIPALI MONUMENTI**

CENNI SULLA CITTA'

"Scicli è la più bella città del mondo". Così definisce Scicli lo scrittore Elio Vittorini, in maniera intenzionalmente e letterariamente iperbolica. Da molti considerata una "città-preseppe", per la sua urbanistica di percorsi irregolari e pluriscolari, in cui si incastonano monumenti barocchi costruiti dopo il terribile terremoto che nel 1693 distrusse il Val di Noto. Scicli dal 2002 è Patrimonio dell'Umanità Unesco, riconosciuta tra le otto città tardobarocche, indicate nella World Heritage List per la capacità creativa e di resilienza mostrata dai siciliani nella ricostruzione settecentesca susseguita al disastroso sisma che rase ai suoli intere città del Val di Noto. Scicli è anche mare, possiede oltre venti chilometri di costa, diciotto di spiaggia finissima e dorata che degrada in un mare cristallino e ben quattro borgate marinare. Da ovest a est: Playa Grande, Donnalucata, Cava d'Aliga e Sampieri.



ABOUT THE CITY

"**Scicli is the most beautiful city in the world**". This is how the writer Elio Vittorini defines Scicli, in an intentionally and literally hyperbolic way. Considered by many to be a "Nativity scene town" due to its urban planning of irregular and centuries-old layout, which forms the setting for its Baroque monuments built after the terrible earthquake that destroyed the Val di Noto in 1693, Scicli has been listed in the UNESCO World Heritage Sites since 2002, among the eight late-Baroque towns celebrated for the creative capabilities and resilience shown by the Sicilians in the eighteenth-century reconstruction following the disastrous earthquake that razed entire cities of the Val di Noto. Scicli has also the advantage of the sea, boasting over twenty kilometers of coast, characterized by very fine and golden beaches, a crystalline sea and four seaside villages. From west to east: Playa Grande, Donnalucata, Cava d'Aliga and Sampieri.

APERÇUS DE LA VILLE DE SCICLI

« **Scicli est la plus belle ville du monde** ». C'est ainsi que l'écrivain Elio Vittorini définit Scicli, de manière intentionnellement et littérairement hyperbolique. Beaucoup la considère comme un «décor de théâtre», à cause de son urbanisme tout en parcours irréguliers et pluriscolaires, dans lequel s'insèrent des monuments baroques construits après le terrible tremblement de terre qui détruisit le Val di Noto en 1643. Scicli fait partie du patrimoine de l'humanité de l'Unesco depuis 2002 et compte parmi les huit villes de style baroque tardif citées dans la World Heritage List pour les capacités de création et de résilience des Siciliens dans la reconstruction au dix-huitième siècle de villes entières du Val di Noto à la suite de ce désastreux séisme qui les rasa au sol. Scicli, c'est la mer aussi, car elle possède plus de vingt kilomètres de côtes dont dix-huit de plage fine et dorée qui descend sur une mer cristalline devant quatre bourgades marines qui sont de l'Ouest à l'Est : Playa Grande, Donnalucata, Cava d'Aliga et Sampieri.

UNESCO

Dalle motivazioni di iscrizione nella World Heritage List dell'UNESCO ... "La via Mormina Penna, per la ricca presenza di edifici del Settecento e il palazzo Beneventano rappresentano un capolavoro del genio creativo umano dell'età tardo barocca. Si può infatti affermare che sia questa l'epoca che definisce nel complesso il continuum dell'ambiente urbano della via e della città storica, in cui anche gli edifici che appartengono all'Ottocento e al Novecento si sono adattati all'immagine prevalente. Palazzo Beneventano il più conosciuto edificio nobiliare di Scicli nonché uno dei più interessanti della



Sicilia barocca, inserito dal Blunt nel suo volume sul barocco siciliano e successivamente notato da numerosi altri autori, è per la sua unicità anch'esso un capolavoro, in particolare per l'aspetto scultoreo che caratterizza le sue due facciate fastosamente arricchite da scultori indigeni"...

UNESCO
From UNESCO World Heritage List inscription's reasons: "Via Mormina Penna, due to the rich presence of eighteenth-century buildings, and Palazzo Beneventano represent a masterpiece of the human creative genius in the late Baroque age. In fact, it can be said that this era defined the overall continuum of the urban environment of the street and of the historic city, in which even the buildings that belong to the 19th and 20th centuries adapted to the prevailing architectural image. Palazzo Beneventano the best known noble building in Scicli as well as one of the most interesting in Baroque Sicily, mentioned by Blunt in his volume on Sicilian Baroque and subsequently noted by many others, is also a masterpiece for its uniqueness, particularly for the sculptural decoration that characterizes its two façades sumptuously enriched by indigenous sculptors."

UNESCO
D'après les raisons invoquées pour son inscription à la World Heritage List... « La rue Mormina Penna, grâce à la riche présence d'édifices du dix-huitième siècle et grâce au palais Beneventano, est un chef-d'œuvre du génie créatif humain du dernier baroque. On peut en fait affirmer que cette époque-là définit l'ensemble du continuum urbain de la rue et de la cité historique où même les bâtiments appartenant aux dix-neuvième et vingtième siècles se sont adaptés au milieu et à l'image préexistante. Le Palais Beneventano est non seulement le plus connu des hôtels particuliers de Scicli, mais aussi l'un des plus intéressants de la Sicile baroque. Cité par Blunt dans son ouvrage sur le baroque sicilien et, à sa suite, par de nombreux autres auteurs, il est en soi un chef-d'œuvre par son unité, en particulier par l'aspect sculptural qui caractérise ses deux façades fastueusement décorées par des sculpteurs locaux »...

ARTE

Assieme ai reperti siculi, greci e romani Scicli possiede testimonianze rinascimentali, barocche e rococò, neoclassiche e neorinascimentali, in una continuità ancora leggibile. Ricca di chiese e palazzi, di pitture e di sculture di alta qualità artistica, essa conosce il suo periodo di maggiore progettualità nei due secoli successivi al terremoto del 1693 che distrusse quasi del tutto il Val di Noto. Oggi si rimane incantati dinanzi al taglio scenografico delle strade, all'originalità delle architetture, alla fantasia delle decorazioni monumentali nel contesto di un affascinante e unico ambiente vallivo che dialoga con l'architettura.



ART

Alongside Sicilian, Greek and Roman archeological finds, Scicli has also Renaissance, Baroque and Rococo, neoclassical and neo-Renaissance features, in a still evident continuity. Rich in churches and palaces, paintings and sculptures of high artistic quality, it experienced its period of greatest urban planning in the two centuries following the earthquake of 1693 that almost completely destroyed the Val di Noto. Today one remains enchanted by the spectacular shapes of the streets, the originality of the architecture, the fantasy of the monumental decorations in the context of a fascinating and unique landscape that outstandingly frames the architecture.

ART

Outre des pièces archéologiques sicules, grecques et romaines, Scicli possède des témoignages de la Renaissance, des époques baroque, roccoco, néoclassique ou néo-renaissance, dans une continuité encore visible. Riche d'églises et de palais, de peintures et de sculptures d'une haute qualité artistique, elle connaît sa période majeure dans les deux siècles après le tremblement de terre de 1693 qui dévasta tout le Val di Noto. On demeure aujourd'hui enchanté devant le découpage scénographique des rues, l'originalité des architectures et la fantaisie des décorations monumentales dans un milieu fascinant et unique qui fait dialoguer les éléments architecturaux avec leur contexte.

FOLCLORE

Tra tanti spunti religiosi e caratteri profani, Scicli conserva gelosamente le sue feste tradizionali che ripropone ogni anno coinvolgendo la popolazione locale e folle di visitatori. Dalla "cavalcata di San Giuseppe" (data canonica il sabato più prossimo al 19 marzo) con un trionfo di colori e di profumi, falò e banchetti per andare alle corse sfrenate del Cristo Risorto, qui appellato "Uomo vivu" (domenica di Pasqua), fino alla inquietante "Madonna delle Milizie" (ultimo sabato di maggio), che rimanda a un verosimile episodio miracoloso accaduto nel 1091, e che vorrebbe l'intervento della Vergine Maria in favore dei Normanni in lotta contro i Saraceni invasori.

FOLKLORE

Scicli thoroughly preserves its traditional festivals along with their many religious and profane features; they are held every year, involving the local population and crowds of visitors. Festivals such as the San Giuseppe Horse Parade, that takes place on the Saturday closest to 19 March with a triumph of colors and scents, bonfires and banquets; or the Easter celebrations characterized by the unbridled running with the Risen Christ statue, the so-called "Uomo vivu", carried by the locals on

LE BORGATE MARINARE

banquets, jusqu'aux courses effrénées du « Cristo Risorto » (le « Christ Ressuscité ») ici appelé « Uomo vivu » (« Homme vivant » du dimanche de Pâques). Il y a aussi l'inquiétante « Madonna delle Milizie » (« Madonne des Milices » le dernier samedi de mai) qui fait référence à un épisode miraculeux vraisemblablement survenu en 1091 où la Vierge Marie serait intervenue en faveur des Normands alors en lutte contre les envahisseurs sarrazins.

I LUOGHI DEL COMMISSARIO MONTALBANO

Dal 1999 Scicli è anche la principale location della fiction di Rai 1 "Il Commissario Montalbano", e questo l'ha resa meta' cineturistica di fama mondiale. La Vigata cinematografica si snoda tra le vie del centro con assoluta protagonista la Via Francesco Mormina Penna dove la Fiat Tipo del Commissario



sfreccia e parcheggia davanti al Palazzo Municipale, diventato, per l'occasione, il Commissariato di Vigata, anche nei suoi interni. Sempre a Palazzo di Città, la stanza del sindaco è diventata l'ufficio del questore Luca Bonetti-Alderighi.

THE INSPECTOR MONTALBANO LOCATIONS

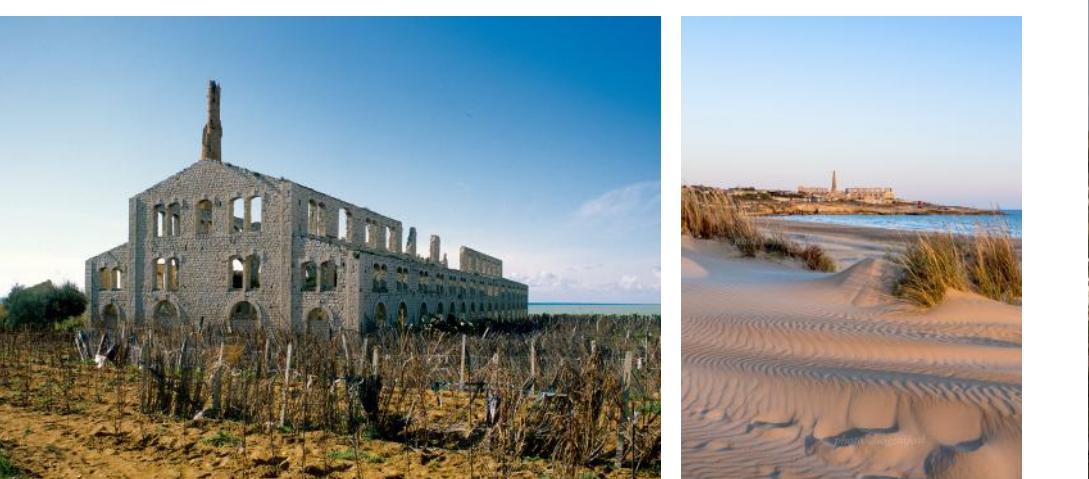
Since 1999, Scicli has also been the main film set of the tv show "Inspector Montalbano", which has made the city a world-famous film-tourists' destination. The fictional city of Vigata winds through the streets of the old town, with the leading protagonist being via Francesco Mormina Penna, where the iconic Inspector's Fiat Tipo is always parked in front of the City Hall, whose facade corresponds in the show to the Vigata Police Station. Moreover, some offices inside are used as the film set for the police station interiors, and the institutional room of Scicli's mayor is the film set for the Police Commissioner Luca Bonetti-Alderighi's office.

LES LIEUX DE TOURNAGE DU COMMISSAIRE MONTALBANO

Depuis 1999, Scicli est la principale localité de tournage de la série de télévision italienne de RAI 1 « Le commissaire Montalbano », ce qui en a fait une destination touristique de réputation mondiale. La ville du commissaire Montalbano s'appelle Vigata et celle-ci s'articule autour du centre de Scicli avec pour principale protagoniste la rue Francesco Mormina Penna où la Fiat Tipo du commissaire file comme une flèche et se gare devant la mairie devenue à cette occasion Commissariat de Vigata, y compris à l'intérieur où le bureau du Maire est devenu celui du préfet de police Luca Bonetti-Alderighi.

LE BORGATE MARINARE

Scicli non è solo barocco: situata a pochi chilometri dalla costa sud orientale della Sicilia che guarda l'Africa, offre bellissime spiagge di sabbia finissima e dorata, del tutto aperte ai bagnanti. Sulla costa sono collocate quattro borgate: Donnalucata, borgo di pescatori e di villeggiatura con un nucleo storico riferibile al XIX secolo e nelle cui alture si trova il convento delle Milizie. Sampieri, la cui bellissima spiaggia si conclude con i ruderi di una monumentale fornace; Cava d'Aliga, punteggiata d'spiagge e scogliere e, infine Playa Grande, moderna ed esclusiva residenza balneare estiva.

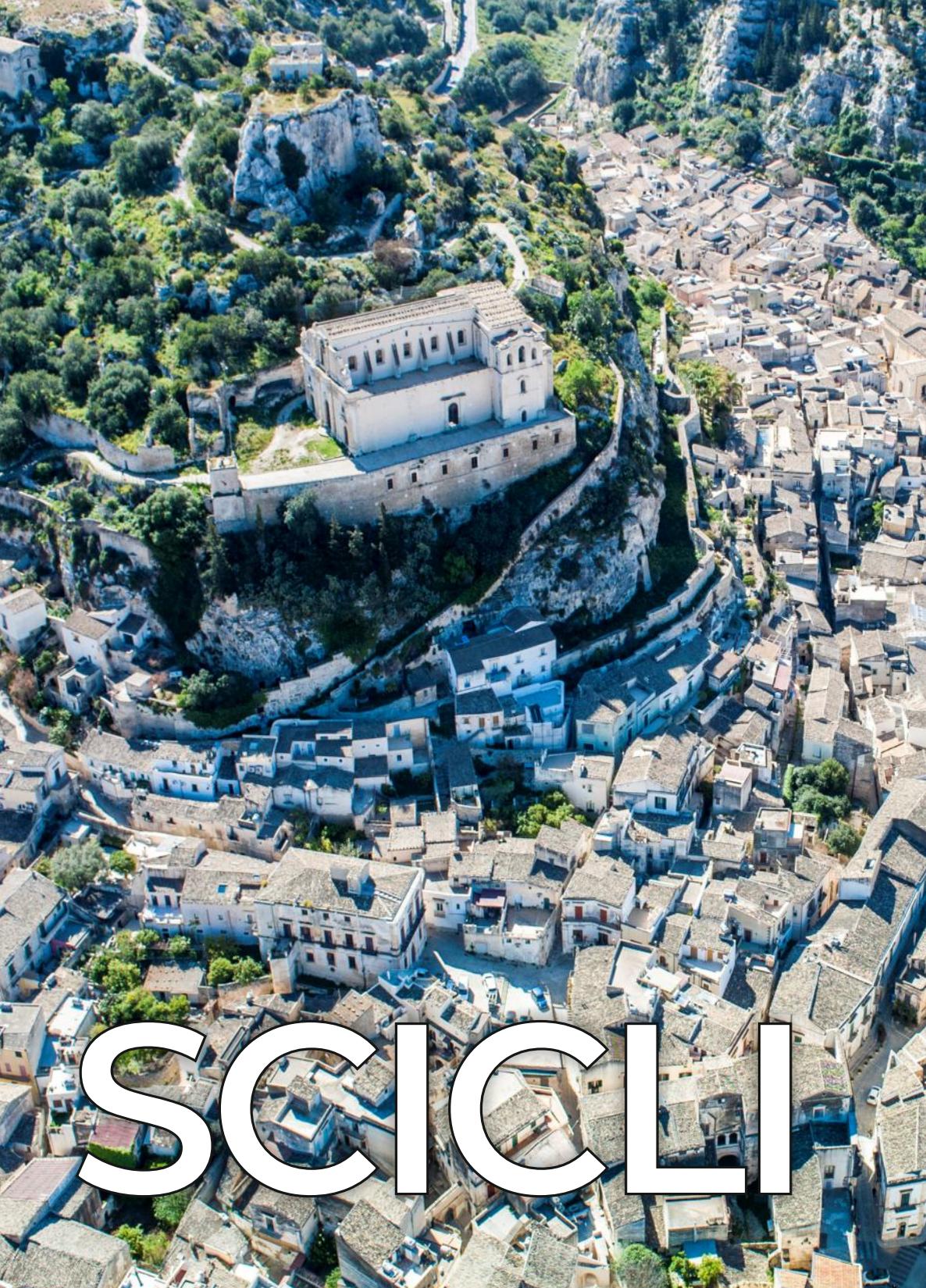
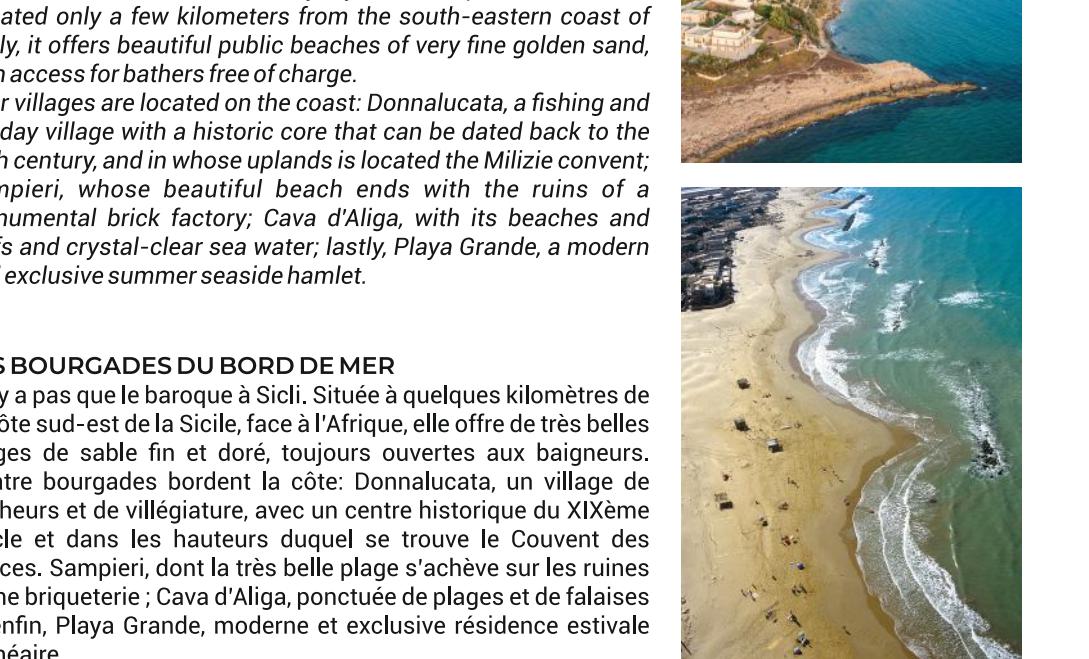


THE SEASIDE HAMLETS

Scicli is characterized not only by its baroque architecture: situated only a few kilometers from the south-eastern coast of Sicily, it offers beautiful public beaches of very fine golden sand, with access for bathers free of charge. Four villages are located on the coast: Donnalucata, a fishing and holiday village with a historic core that can be dated back to the 19th century, and in whose uplands is located the Milizie convent; Sampieri, whose beautiful beach ends with the ruins of a monumental brick factory; Cava d'Aliga, with its beaches and cliffs and crystal-clear sea water; lastly, Playa Grande, a modern and exclusive summer seaside hamlet.

LES BOURGADES DU BORD DE MER

Il n'y a pas que le baroque à Scicli. Située à quelques kilomètres de la côte sud-est de la Sicile, face à l'Afrique, elle offre de très belles plages de sable fin et doré, toujours ouvertes aux baigneurs. Quatre bourgades bordent la côte: Donnalucata, un village de pêcheurs et de villégiature, avec un centre historique du XIXème siècle et dans les hauteurs duquel se trouve le Couvent des Milices. Sampieri, dont la très belle plage s'achève sur les ruines d'une briqueterie; Cava d'Aliga, avec ses plages et falaises et eau cristalline; Playa Grande, moderne et exclusive résidence estivale balnéaire.



NUMERI UTILI

Ufficio di Informazioni turistiche
0932.839611
infoturismo@comune.scicli.rg.it

Ufficio Stampa
0932.839247
g.sava@comune.scicli.rg.it

Polizia Municipale
0932.839595
vigili.urbani@comune.scicli.rg.it

© Assessorato al Turismo
e alla Promozione del Territorio del Comune di Scicli
Tutti i diritti riservati

Si ringrazia

Confeserfidi
FONDAZIONE CONFESERFIDI

0932.931590
GUARDIA MEDICA
PUNTO PRIMO INTERVENTO

0932.832140
CARABINIERI TENENZA DI SCICLI

112
PRONTO INTERVENTO

115
VIGILI DEL FUOCO

1530
GUARDIA COSTIERA



Si ringraziano per le traduzioni
Inglese: Angela Galota/Michael Peleg
Francese: Bruno Leopardi/Liliane Tamussin